

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 14/2008.

LA CORTE DEI CONTI IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 febbraio 2008;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5, comma 4, della legge 7 agosto 1997, n. 266;

visto l'articolo 2, comma 2, del decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica n. 72 del 17 febbraio 1999, con il quale l'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2006, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Ernesto Basile e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale della Montagna per l'esercizio 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2006 – correlato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Ernesto Basile

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 27 febbraio 2008.

IL DIRIGENTE

(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DELLA MONTAGNA (IMONT), PER L'ESERCIZIO 2006

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1) L'attività istituzionale	»	14
<i>a)</i> Quadro normativo di riferimento	»	14
<i>b)</i> Il piano triennale della ricerca	»	16
<i>c)</i> Attività relativa all'anno 2006	»	17
2) Gli organi	»	37
3) Il personale e la spesa relativa	»	42
4) Il bilancio	»	48
5) Conclusioni	»	65

PAGINA BIANCA

Con la presente relazione la Corte riferisce, a norma dell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'Istituto Nazionale della Montagna, relativa all'anno 2006.

Con precedente relazione la Corte ha riferito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2005 con determinazione n. 5 del 6 febbraio 2007 trasmessa al Parlamento.

Va rilevato, che la legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007) all'articolo 1, comma 1280, ha disposto che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della citata legge, venga soppresso l'Istituto nazionale della montagna (IMONT).

I suoi impegni e funzioni, il patrimonio, i beni mobili, le attrezzature in dotazione e l'attuale dotazione organica sono trasferiti ad un nuovo ente istituito con il precedente comma (1279), l'Ente italiano montagna (EIM).

Durante le procedure di attuazione dei trasferimenti dei beni, l'IMONT sarà gestito da un Commissario Straordinario.

Va segnalato infine, che la legge finanziaria 2008 ha previsto al comma 45 dell'articolo 2 che la disposizione di cui all'articolo 1, comma 1282, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si interpreta nel senso che le risorse da trasferire all'Ente italiano montagna (EIM) sono tutte quelle complessivamente già attribuite all'Istituto nazionale della montagna (IMONT) al 1° gennaio 2007.

1) L'attività istituzionale**a) Quadro normativo di riferimento**

L'Istituto Nazionale della Montagna è un ente di ricerca a carattere non strumentale con sede a Roma, istituito con la Legge n. 266 del 7 agosto 1997 articolo 5, comma 4, "Interventi urgenti per l'economia" con la denominazione "Istituto Nazionale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica sulla Montagna". Con decreto 17 febbraio 1999, n. 72, il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ha adottato il regolamento di istituzione dell'Istituto (pubblicato su G.U. n. 71 del 26 marzo 1999), le cui attività si sono avviate con l'insediamento del Consiglio di Amministrazione il 21 dicembre 1999.

L'Ente nasce con il fine di coordinare e promuovere l'attività di studio e di ricerca nel settore montano, in collaborazione con Regioni, Enti locali, istituti e centri interessati. Si presenta pertanto come un osservatorio della montagna, con compiti di coordinamento delle competenze e delle conoscenze relative alla ricerca scientifica, tecnica e tecnologica sulla montagna. E' quindi sede di una grande banca dati al servizio sia degli studiosi e degli operatori per ciò che concerne la promozione di progetti di sviluppo integrato, sia delle pubbliche autorità, per quanto riguarda l'allocazione delle risorse pubbliche in materia di interventi sul territorio montano.

Le attività nelle quali è coinvolto l'IMONT interessano:

- la promozione e il coordinamento di programmi di ricerca scientifica e tecnologica sulla montagna nazionali, comunitari e internazionali;
- il trasferimento a favore del settore imprenditoriale dei risultati delle ricerche e degli studi svolti, curando anche la realizzazione di prototipi, di materiali e di strumentazione;
- le attività di formazione per il conseguimento del dottorato di ricerca, di perfezionamento, di formazione post-universitaria e post-dottorato, attraverso propri programmi di assegnazione di borse di ricerca o in convenzione con le università;
- il contributo, in termini di documentazione e pareri, alle amministrazioni pubbliche e la collaborazione con servizi tecnici, nazionali e locali, alla tutela e alla protezione delle popolazioni;
- la stipula di convenzioni, protocolli d'intesa e contratti di studio e di ricerca.

Con la riforma introdotta prima dal D.L.vo n. 381/1999 e poi confermata dal D.L.vo n. 127/2003, l'Ente è stato dotato di particolare autonomia e capacità operativa, attraverso l'estensione di molteplici disposizioni dettate per il CNR. Si sottolinea in proposito l'esigenza dell'adozione dei relativi regolamenti.

Con decreto legge 25 ottobre 2002, n. 236, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi di decadenza, convertito con modificazioni nella legge 27.12.2002, n. 284, all'art. 6 bis (disposizioni relative all'Istituto in questione) si è stabilito che, in vista di un suo riordino finalizzato alla trasformazione in "Istituto nazionale della montagna", da sottoporre alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, tutti gli organi dell'Ente fossero da dichiarare decaduti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, salvo il Collegio dei revisori dei conti che veniva prorogato fino al 30 giugno 2003.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 9 gennaio 2003 sono stati sciolti, con decorrenza immediata, gli organi dell'Ente ed è stato nominato il Commissario straordinario, con il compito di elaborare e predisporre, entro tre mesi, una proposta di riordino dell'Istituto, finalizzato alla trasformazione in Istituto Nazionale della Montagna.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 77 del 1° aprile 2004 è stato pubblicato il nuovo regolamento dell'ente che ha recepito le indicazioni contenute nella legge di riforma ed ha previsto la conservazione dei compiti di ricerca già in atto, con ampliamento alle funzioni di servizio e di supporto scientifico per la individuazione delle linee di indirizzo finalizzate alle politiche di sviluppo e di conoscenza del territorio montano e per la consulenza tecnica dei governi nazionale, regionali e locali.

Con decreto del Ministero vigilante del 14 febbraio 2005 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione ed è pertanto cessata la gestione Commissariale.

La recente legge 296/06 ha avviato la procedura per la costituzione dell'Ente Italiano della Montagna" (EIM), con il contestuale trasferimento al nuovo Ente degli impegni e funzioni, del patrimonio, beni mobili e attrezzature, nonché dell'attuale dotazione organica dell'Imont.

Con DPCM 7 marzo 2007 è stata decretata la decadenza da ogni incarico degli organi di amministrazione e di consulenza scientifica dell'Istituto Nazionale della Montagna (IMONT) e avviata la gestione commissariale.

Con lo stesso provvedimento si è nominato il Commissario con il compito di garantire l'ordinaria amministrazione, lo svolgimento delle attività istituzionali dell'IMONT, la predisposizione di relazioni quadrimestrali sull'andamento dell'attività commissariale ed entro e non oltre il 31 dicembre 2007, la trasmissione al Presidente del Consiglio dei Ministri di una relazione conclusiva sull'attività svolta, al fine di formulare proposte sull'avvio del nuovo Ente Italiano della Montagna, anche con riguardo alle esigenze di risorse umane.

Con l'insediamento del Commissario che è avvenuto al momento della pubblicazione in G.U. il -16/4/2007 del DPCM di nomina dello stesso si è avviata un'intensa attività finalizzata sia all'analisi e al censimento dell'esistente sia al confronto con i soggetti e le Istituzioni che a diverso titolo si occupano di montagne.

b) Il piano triennale della ricerca

La rete delle relazioni intessuta con i diversi soggetti operanti per il territorio montano (università, enti di ricerca pubblici e privati, enti locali, imprenditori, giovani ricercatori, ecc.) ha come obiettivo quello di stimolare soprattutto la ricerca applicata. Infatti, uno degli obiettivi perseguiti nel definire i progetti da promuovere, attraverso le diverse modalità di cui l'Istituto si è dotato per sviluppare la ricerca, è stato quello di individuare risposte concrete alle problematiche emergenti sia nel campo dello sviluppo economico e sociale che in quello della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali.

Le linee di sviluppo delle attività di ricerca previste dal nuovo piano 2006-2008, ispirate anche agli orientamenti programmatici contenuti nel PNR, e confermati nei piani successivi, interessano aree d'intervento che attengono alla informazione e alla comunicazione, alla innovazione tecnologica, all'ambiente, allo sviluppo sostenibile e alle risorse energetiche, sia in ambito nazionale che interagendo con la rete di ricerca internazionale. All'interno di queste aree tematiche trovano allocazione la gran parte dei progetti di ricerca promossi e finanziati dall'Istituto e le altre attività collegate alla ricerca.